

Il primo progetto ha visto la collaborazione della Regione Piemonte e ha riguardato il “**Monitoraggio e valutazione della tossicità dei prodotti cosmetici e di quelli utilizzati nei laboratori di tatuaggio**”.

Il progetto ha previsto l’analisi di cosmetici e pigmenti per tatuaggio concentrandosi sulla ricerca dell’eventuale presenza di coloranti azoici degradabili ad ammine aromatiche. Tali attività sono state rivolte principalmente alla verifica di conformità dell’etichettatura rispetto alla concentrazione di conservanti o principi attivi dichiarati come ingredienti e/o alla determinazione di metalli pesanti presenti come impurezza per concentrazione in fase di produzione o già contenute nelle materie prime. Nella fattispecie sono stati campionati e analizzati 136 prodotti cosmetici e 37 di questi sono risultati non conformi alla legislazione sui cosmetici. In numerosi prodotti per il trucco (44%) si è riscontrata la presenza di metalli pesanti, verosimilmente impurezze e/o contaminanti dei pigmenti a base metallica usati per questa tipologia di prodotti.

Per quanto riguarda i campioni di inchiostri sono stati sottoposti ad analisi due diverse tipologie di prodotti 49 campioni di inchiostri per tatuaggio e 5 campioni di inchiostri per il trucco permanente e semipermanente. Per entrambe le categorie l’analisi si è focalizzata sulla ricerca di ammine aromatiche poiché numerosi studi evidenziano come i coloranti azoici una volta introdotti nell’organismo possano liberare, mediante un processo denominato “processo di azoriduzione”, amine aromatiche sia a livello intestinale sia livello cutaneo.

L’analisi ha evidenziato la presenza di amine aromatiche cancerogene su 29 inchiostri per tatuaggio, ossia il 54% del totale. I colori non regolamentari appartenevano 8 ai gruppi rossi, 13 ai gialli, 7 arancioni, 1 verde. Per la maggior parte dei casi si trattava di anisidina (nei pigmenti gialli) e o-toluidina (nei pigmenti rossi), solo in un rosso si trovava anche 2-metil-5-nitrosoanilina. Anche in un pigmento verde, non conforme, risultava la presenza di anisidina poiché costituito dal colore giallo più colore blu.–Oltre al rischio derivante dalle caratteristiche cancerogene occorre considerare anche reazioni allergiche e di sensibilizzazione che gli inchiostri possono generare per la presenza di altri componenti.

Nell’ambito del progetto si è potuto fare un censimento degli inchiostri presenti sul territorio piemontese nei laboratori di tatuaggio, contandone circa 1700.

(A cura del Ministero della Salute – Direzione generale della Prevenzione sanitaria – ACN REACH)